

Rotary Club Milano Aquileia



Distretto 2041 - Club n° 12240

Anno Sociale 2016 – 2017 – XXXIX del Club

Motto del Presidente Internazionale John F. Germ:
"Rotary Serving Humanity": il Rotary al servizio dell'umanità

Motto del Presidente Giancarlo Vinacci: "Per aspera ad astra"

Club Padrino di:
Rotaract Milano Aquileia Giardini
Interact Milano Aquileia



Club Contatto: Dijon Côte d'Or (Francia)
Vila Nova de Gaia (Portogallo)
New York (U.S.A.)

Presidente: Giancarlo Vinacci
Past President: Riccardo Santoro
Incoming President: Luigi Manfredi
Vicepresidente: Claudio Granata
Segretario: Margherita Senati
Vice Segretario: Francesco Russo
Tesoriere: Luigi Candiani
Prefetto: Pietro Freschi
Vice Prefetto: Marco Rosafo

Consiglieri: Francesco Caruso
Ignazio Chevallard
Paolo Garimoldi
Gianfranco Mandelli
Gianfranco Mauti
Francesco Russo
Pasquale Ventura

Pres. Commissione Effettivo: Filippo Gattuso
Pres. Commissione Amministrazione: Ignazio Chevallard
Pres. Commissione Rotary Foundation: Eugenia Damiani
Pres. Commissione Pubbliche Relazioni: Graziella Galeasso
Pres. Commissione Progetti: Pasquale Ventura
Pres. Commissione Azione Giovani: Francesco Caruso
Pres. Commissione Interclub: Pietro Freschi
Pres. Azione Distrettuale: Gianfranco Mandelli
Pres. Commissione Comunicazioni: Flavio Conti
Delegato Smart Civi: Gianfranco Mauti

CALENDARIO DELLE PROSSIME RIUNIONI

SABATO 17 SETTEMBRE 2016

CAMINETTO DELLE FAMIGLIE
DA CHEVALLARD

(Villalta di Rozzano - ore 16.00)

Cellulari: Laura 347 336714 - Ignazio (Nani) 348 2616618

Per ulteriori informazioni vedi allegato

26 SETTEMBRE 2016

VISITA ALLA CRIPTA DELLA
CHIESA DEL SANTO SEPOLCRO

Accompagnati da Mons. Marco Navoni
(Appuntamento in piazza Santo Sepolcro - ore 19.30)

Riunioni Conviviali: Lunedì non festivi, ore 20, presso Hotel de la Ville - Via Hoepli 6 - Milano - tel. 02 8791311

Bollettino n. 4

ESTRATTO

www.rotarymiaquileia.it

Via Ludovico il Moro, 4A - 20080 Basiglio (MI)

L'AFORISMA DELLA SETTIMANA

BUROCRAZIA

Elefante: topo costruito secondo le istruzioni del governo.

Topo: elefante a transistor.

Io li ho visti così

Riccardo Chailly - La musica è speranza

Qualche nostro socio ricorderà forse che, nell'assumere la presidenza del Club nell'anno rotariano 1999 – 2000, annunciavi che gli ospiti delle nostre serate conviviali sarebbero stati cittadini che nelle rispettive professioni avevano fatto – e facevano – grande Milano, creando e mantenendo quella rete sociale di alto livello che solo la nostra città possiede in Italia.

Per la musica la persona indicata all'unanimità dal Consiglio fu il maestro Riccardo Chailly. Milanese purosangue e figlio d'arte, nato a Milano in una famiglia di musicisti (padre compositore, sorella arpista e compositrice a sua volta), studente nei conservatori di Perugia, Roma e Milano, formatosi come direttore d'orchestra a Siena con Franco Ferrara, a soli vent'anni già assistente di Claudio Abbado alla Scala, direttore di alcune delle principali orchestre sinfoniche e operistiche straniere, perno artistico della neonata

orchestra "Vittorio Verdi", per lanciare la quale si sta sobbarcando un'immensa e capillare opera di qualificazione (anche questa serata rotariana, nella sostanza, appartiene a questa attività), curatore di memorabili collane discografiche come quella su Gustav Mahler e l'*Opera Omnia* di Edgar Varèse, unico direttore di musica classica capace di "piazzare" i suoi dischi nella classifica degli *hit* pop e di farceli restare per settimane, titolare per i suoi meriti artistici di numerose decorazioni tra cui quella di Cavaliere dell'Ordine del Leone dei Paesi Bassi e di Cavaliere di gran croce dell'Ordine al merito della Repubblica italiana, era il candidato ideale.

Il problema casomai era l'aver per una serata un personaggio così impegnato sarebbe stato normalmente impossibile, se non fosse per l'opera di raccordo esercitata dal figlio del nostro benemerito socio Colombo, che tutti noi ricordiamo con affetto. Grazie a lui, una sera d'inizio inverno del 1999 potei trovarmi a presentare ai Soci, con vero orgoglio, il maestro Chailly.

Che si rivelò, sul piano umano, una graditissima sorpresa. Nel corso degli anni, infatti ho incontrato diversi musicisti, alcuni bravissimi, ma di cui avrei maggiormente apprezzato le opere se l'Autore fosse stato un po' meno pieno di sé. Con Chailly no. Senza smancerie, ma con serena disponibilità e cristallina chiarezza, riesce a essere più che interessante attraverso l'impiego di un



linguaggio al tempo stesso calibrato e attraente.

Ci fu subito l'occasione di darne prova appena seduti al tavolo. Avendo notato all'occhiello del maestro il nastrino blu con le due sbarrette arancioni dell'Ordine del Leone dei Paesi Bassi, mi venne da chiedere come mai, ai concerti a cui avevo assistito proprio in una recente visita in Olanda, i direttori d'orchestra – ma anche gli orchestrali – ostentino volentieri le insegne di cui sono titolari: cosa che da noi succede talvolta all'apertura Scala, o poco più. Quanto a Chaïly, si proclama estremamente orgoglioso di essere il direttore dell'olandese "Royal Concertgebouw Orchestra" e di portare, al caso, la fascia *orange* dell'Ordine olandese.

Parlando di orchestre olandesi, la mia proverbiale avventatezza ("tenente La Gaffe" mi chiamavano gli amici di gioventù, facendo riferimento all'omonimo personaggio dell'operetta *Il paese dei Campanelli*) porta il discorso sulla figura controversa di André Derieu, musicista di Maastricht pressoché coetaneo a Chaïly, creatore e direttore dell'Orchestra "Johann Strauss" e studioso del musicista viennese, ma soprattutto autore di un'intensissima attività di "commistione", che a volte diventa vera e propria "omogeneizzazione", tra musica classica e moderna, per molti versi simile a quella operata da Pavarotti & Friends.

Siamo su un terreno scivoloso: è possibile che due musicisti si detestino (la storia ne riporta decine di esempi, a cominciare dall'arcinoto contrasto tra Mozart e Salieri o di Verdi e Wagner), ma certamente, come i medici, non lo diranno mai in pubblico. Chaïly risponde infatti per vie indirette (ogni compositore o direttore sceglie la strada a lui più congeniale, e in base a quella va valutato), si dichiara senza remore ammiratore dei Beatles, ormai certamente dei classici a tutti gli effetti, e fa un ritratto umano e artistico di *Summertime* e del suo autore, George Gershwin, che è una vera "chicca" per profondità e comprensione tecnica e umana.

Mentre Chaïly parla mi salta in mente, e vi si radica, il paragone con Renzo Piano. Non sul piano fisico, perché uno è tanto snello quanto l'altro è arrotondato «messi da vicino insieme di profilo», chiosa una signora al tavolo presidenziale, alla quale avevo espresso il paragone, «farebbero un bel "10"» ma nell'approccio professionale e umano, nella completa dedizione al proprio lavoro, e nella capacità di spiegarne caratteristiche e qualità. Non per nulla Chaïly va famoso per l'apertura al pubblico delle sue prove ai concerti. Anch'io ci andavo regolarmente, così come andavo gioiosamente, ad ogni Capodanno, alla rituale esecuzione della *Nona Sinfonia* di Beethoven, e del suo travolgente *Inno alla gioia*, eseguita all'Auditorium di Milano dall'orchestra "G. Verdi" diretta da Riccardo Chaïly. Ci andavo, appunto. Poi il tempo e le vicende umane hanno deciso altrimenti.

Ma forse potrei ricominciare. In fondo, è passato solo un quarto di secolo.

Flavio Conti



12 settembre 2016

Carlo Severgnini e Giovanna Mori

CIVICA RACCOLTA STAMPE BERTARELLI - CASTELLO SFORZESCO

**IL RESTAURO CONSERVATIVO DELLE OPERE ED I MANIFESTI RESTAURATI
DAL ROTARY CLUB MILANO AQUILEIA**



Salviamo un bene unico

Atmosfera rilassata e una forte affluenza di Soci (e di ospiti) per la conviviale del rientro dopo le vacanze. È così andata nel migliore dei modi la presentazione del nostro *service* culturale per l'anno 2016-2017, dedicato a sostenere l'attività della Fondazione Bertarelli, finanziando il restauro di alcuni importanti manifesti e stampe di proprietà della Raccolta.

La Civica Raccolta di Stampe "Achille Bertarelli", oggi situata all'interno del Castello Sforzesco e diretta con soave efficienza dalla dottoressa Giovanna Mori, è con il suo milione abbondante di stampe e le sue decine di migliaia di volumi e di opere a stampa in continua crescita, una delle maggiori e più importanti raccolte di stampe del mondo, in rete con le più prestigiose raccolte del genere. Cominciata quasi per gioco nel primo Novecento da Achille Bertarelli, divenne poi quasi una mania per il suo iniziatore, che le diede un particolarissimo impianto, che conserva tuttora.



Bertarelli non si limitava infatti a “drenare”, come diceva lui, materiali per ogni dove; raccoglieva anche – quasi come facevano gli amatori settecenteschi degli *objets d’art* – stampe di ogni tipo, dal quelle sontuose a quelle più modeste, come i calendarietti da barbiere o i manifesti pubblicitari.

La Raccolta, passata nel frattempo di proprietà del Comune di Milano – è così diventata un importantissimo, quasi unico, strumento per la comprensione corretta dei costumi del passato, un “deposito” affascinante e immenso di quella “cronaca della storia” che da Marc Bloch in poi è servita per ricostruire su base scientifica la Storia con la lettera maiuscola.

I due relatori – il dottor Severgnini in qualità di presidente della Fondazione Bertarelli e la dottoressa Mori quale direttrice della Raccolta – hanno presentato il quadro in cui verrà impiegato il nostro *service*, quello del restauro di *poster* cartacei (di cui la dottoressa Mori ha presentato una selezione in Power Point), oggetti quasi sempre fragilissimi visto che venivano visti come opere temporanee, di carta la più leggera compatibile con le necessità della stampa. Sono invece spesso vere e proprie opere d’arte, di lettura frequentemente fascinosa e sorprendente.

Molti rappresentano bevande. E, per non sfigurare, anche noi abbiamo avuto un saluto in tema, attraverso il brindisi che Marina e Pasquale Ventura hanno offerto a fine serata, a tutti i presenti, per festeggiare le nozze dell’adorata figlia Martina. Tanti e cordiali auguri di felicità, serenità e amore agli sposi felici da parte del Club. Grazie, Marina e Pasquale! Condividiamo con voi questo momento felice.



Carlo Severgnini nasce a Milano nel 1952.

Consegue la maturità scientifica al liceo san Carlo e si laurea nel 1977 in economia e commercio all’Università Cattolica di Milano.

Iscritto all’Ordine dei Commercialisti si affianca ai fratelli nello studio professionale di famiglia, continuando la tradizione professionale di consulenza alle famiglie degli imprenditori, già del padre Guido e iniziata dal nonno Achille Severgnini fin dal 1911.

Vive e lavora a Milano.

Affianca all’attività professionale diversi altri interessi tra cui in particolare:

- L’UVI – Unione Volontari per l’Infanzia e l’Adolescenza ONLUS che da cinquant’anni assiste nella città di Milano minori in situazione di disagio familiare o sociale.
- La Raccolta Stampe Achille Bertarelli, sezione del Civico Museo d’Arte Applicata del Castello Sforzesco di Milano che segue come presidente dell’Associazione degli Amici della Raccolta Bertarelli.
- Legato da sempre in modo particolare al mondo del cavallo, ha ricoperto diversi incarichi sia nella FISE (federazione sportiva di settore) sezione regionale lombarda, sia in diverse associazioni di promozione e organizzazione sportiva dilettantistica.
- Per tradizione familiare ha sempre amato viaggiare alla scoperta de “l’altro rispetto a noi” come mezzo per meglio comprendere le realtà naturali, sociali e umane diverse dalle nostre, per confrontare e mettere meglio a fuoco la nostra stessa esistenza.
- Collabora con la rivista culturale “Poesia e Conoscenza” (già “Poesia e Spiritualità”) diretta da Donatella Bisutti con la quale organizza delle Residenze di Scrittura a Framura (SP) con la partecipazione di poeti da tutto il mondo.
-

Foto di Luigi Candiani